

Scuola dell'Infanzia Paritaria Maria Immacolata - Villa Boschetto –

Via A. Mantegna, 20900 MONZA

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) 2019-2022



Premessa

Con la Legge 107/15, al Piano dell'Offerta Formativa (POF), annuale, come normato dall' Art.3 del D.P.R. 275/99, Regolamento dell'autonomia, si sostituisce il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), elaborato da ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica.

Questo strumento rappresenta il "documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche nel quale si esplicitano la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia."

Quello che qui di seguito presentiamo è il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della nostra scuola.

La sua stesura si conferma come occasione di memoria, valutazione e condivisione dell'esperienza educativa e delle ragioni che sono alla base della identità di una scuola che si ispira ai valori cristiani visti alla luce della natura missionaria dell'ordine religioso che la gestisce, la Congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata.

Nel contempo, è anche opportunità per una valutazione complessiva del funzionamento organizzativo e didattico della scuola, con lo scopo di rendere sempre più attuale e incisiva la sua azione educativa, per radicarla sempre meglio nei valori della memoria, per vivere significativamente il presente, per potersi proiettare consapevolmente nel futuro, rispondendo così sempre meglio alle sfide della modernità.

E' opportuno sottolineare che essendo l'esperienza qualcosa di vivo e in divenire, il Piano che si presenta rispecchia il **punto attuale** della nostra offerta formativa che speriamo di poter continuamente migliorare con l'apporto di tutte le persone interessate, a partire dai genitori, che condividono con noi l'attenzione, la cura e l'impegno per la crescita dei bambini della nostra comunità.

INDICE

SEZIONE 1 – LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. Storia della scuola: DALLA GRAZIA DELLE ORIGINI AD OGGI
2. LE FINALITÀ E L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA
3. I PROTAGONISTI
4. GLI SPAZI

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE

1. LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE
- 2 I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO
- 3 OBIETTIVI FORMATIVI (PRIORITARI PER IL TRIENNIO)

SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA

1. PROGETTI e ATTIVITA' IN SEZIONE
2. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA
3. PROGRAMMA ANNUALE 2019/2020
4. L'INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE

Risorse e criteri dell'azione educativa

L'ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE

- 2 L'ORARIO DI FUNZIONAMENTO e L'ARTICOLAZIONE ORARIA DELLA GIORNATA
- 3 IL GIOCO
- 4 I RAPPORTI CON LA FAMIGLIA
- 5 LA CONTINUITÀ VERTICALE
- 6 GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

1. Storia della scuola: DALLA GRAZIA DELLE ORIGINI AD OGGI

Gesù è l'Apostolo del Padre, inviato nel mondo ad annunciare a tutti la buona notizia del Regno e fare dell'umanità una sola famiglia nell'amore.

Contemplandolo come seminatore che getta la semente lontano, oltre l'orizzonte, e come seme che muore per dare la vita, Giuseppina Dones e Giuseppina Rodolfi sono state attratte a seguirlo per partecipare alla sua fatica apostolica, in una vita totalmente donata a Lui.

Mosse quindi dallo Spirito Santo, che ha messo loro in cuore il desiderio appassionato di far giungere il messaggio di salvezza a chi non lo conosce, dopo lunghi anni di attesa operosa, Giuseppina Dones e Giuseppina Rodolfi hanno fondato, l'8 dicembre 1936 a Milano, la nostra famiglia di religiose missionarie, perché partecipasse all'opera evangelizzatrice della Chiesa con lo stesso spirito missionario del PIME (Pontificio Istituto Missioni Estere).

Hanno trovato nel beato Paolo Manna un grande ispiratore della passione missionaria e in mons. Lorenzo Maria Balconi, cofondatore della congregazione, un padre e un maestro.

A Maria Immacolata, Regina degli Apostoli, hanno affidato la nuova fondazione, con il nome di Suore Missionarie dell'Immacolata.

Nel 1937, a seguito di una donazione, le Missionarie si trasferiscono a Monza presso la Villa Boschetto.

Cercando di inserirsi nella nuova realtà, di vivere la viva passione per l'annuncio del Regno a tutte le genti e andando incontro ai più poveri e agli emarginati, le suore incrociano la necessità delle famiglie contadine di una scuola per i loro figli, così nel 1953 viene inaugurata la scuola dell'infanzia "Maria Immacolata".

Ristrutturata negli anni '70, la scuola, che occupa un'ala laterale dell'edificio, oggi si presenta strutturata su due piani e circondata da un vasto parco.

A decorrere dall'anno scolastico 2001/2002, con Decreto Ministeriale n°488 del 28/02/2001, la scuola dell'infanzia ha ottenuto il riconoscimento di Scuola dell'Infanzia Paritaria (ai sensi della legge 10 marzo 2000, n.62), da parte del Ministero della Pubblica Istruzione. La scuola è di ispirazione cattolica ed è associata all'A.M.I.S.M. della F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne Cattoliche).

2. LE FINALITÀ E L'IDENTITÀ DELLA SCUOLA

L'accoglienza, la disponibilità, la dedizione e la simpatia sono, per noi Missionarie dell'Immacolata, dei doni da condividere, dei piccoli semi di Vangelo che cerchiamo di spargere in diversi Paesi del mondo attraverso le nostre attività missionarie. Essi sono gli stessi doni con i quali vogliamo, anche qui in Italia, condividere quella fraternità universale che caratterizza tutta la Chiesa.

Per questo continuiamo a portare avanti l'opera di questa scuola la cui struttura è organizzata per offrire un ambiente ospitale, sereno e di crescita dove ciascun bambino con la sua famiglia possa sentirsi a casa, vivendo momenti di fraternità e amicizia, di arricchimento umano, di comunicazione reciproca, di allegria e di preghiera.

Il nostro scopo è quello di collaborare con i genitori affinché la crescita dei bambini nei suoi molteplici aspetti (fisico, intellettuale, estetico, operativo, morale, spirituale, religioso, ...) possa avvenire secondo prospettive globali e armoniche, orientate alla formazione di un'identità fondata su un'**immagine positiva di sé e delle proprie potenzialità di miglioramento**, in un contesto caratterizzato da **sinergia e collaborazione tra scuola e famiglia**. Alla base di questo impegno la scuola considera dunque fondamentale l'azione educativa della famiglia con cui, prioritariamente, intende cercare relazioni autentiche per approfondire e sviluppare valori che si ispirino alla **solidarietà, alla collaborazione, alla pace,**

La costruzione di questa identità si realizza mediante **esperienze concrete** caratterizzate da relazioni attive con il mondo e con le persone, volte ad ampliare la scoperta di nuovi significati, nel rispetto della diversità e dalla **valorizzazione delle potenzialità di ogni bambino**. Dovrà anche avvalersi delle nuove forme di apprendimento in cui è immerso il bambino d'oggi.

A partire dal primo anno di frequenza e fino al suo ingresso nella Scuola Primaria, tutta l'azione educativa sarà finalizzata ad aiutare ogni bambino a maturare, le competenze esplicitate nelle dimensioni del **profilo educativo** di bambino/a che rappresenta il quadro ispiratore della scuola.

Lo strumento principale che dovrà promuovere le competenze del bambino è rappresentato dai **saperi** che caratterizzano la Scuola dell'Infanzia e rendono ragione del suo essere. Questi saperi, sintetizzati nei cinque **campi di esperienza** (Il sé e l'altro; Il corpo e il movimento; Immagini, suoni, colori; I discorsi e le parole; La conoscenza del mondo) dovranno sempre più caratterizzare l'azione di insegnamento/apprendimento, mediante una didattica mirata a sviluppare le competenze del bambino.

In questa prospettiva diventa quindi fondamentale assumere l'esperienza del bambino nella sua diversificazione e integralità affinché la vita tutta diventi risorsa per una crescita armonica. I bambini del nostro tempo, inoltre, mostrano anche profonde esigenze di vivere concretamente esperienze semplici e positive, che li impegnino a toccare, manipolare, progettare, sperimentare... a scoprire mondi naturali, a praticare giochi di movimento mediante cui affinare schemi motori.

Per poter rispondere a queste sfide educative la scuola intende organizzarsi sempre meglio per accogliere e promuovere i bisogni educativi di ogni bambino, cercando costantemente di instaurare rapporti educativi "su misura", centrati sulle esigenze personali di crescita, nel rispetto dei ritmi di ciascuno.

I contributi delle diverse scienze che si interessano di questi problemi (psicologia evolutiva, sviluppo delle scienze, modelli didattici, ...) saranno oggetto di formazione e di riflessione non solo da parte del personale della scuola ma anche delle relazioni tra scuola e famiglia.

L'insegnamento della Religione Cattolica rappresenta una caratteristica fondamentale dell'identità della Scuola che, essendo fondata e retta da una Congregazione Missionaria, trova un'ulteriore connotazione nell'attenzione agli ultimi, intesi anche come realtà culturali altre da valorizzare e integrare in un progetto comune di solidarietà in cui ciascuna componente entra con il suo apporto di originalità e di valori da apprezzare. L'insegnamento della religione cattolica si realizza quotidianamente nello spirito delle Beatitudini che sintetizzano il senso cristiano mediante cui leggere e concretizzare le relazioni educative. Oltre questo insegnamento indiretto, la Scuola promuove attività intenzionali di educazione religiosa, utilizzando una metodologia che si fonda sul "rispecchiamento" da un lato e sulla "analogia metaforica" dall'altro. L'elaborazione di progetti didattici per i due "momenti forti" della religione, il Natale e la Pasqua, seguirà un approccio mirato a individuare i contesti di vita del bambino che possono essere connotati anche come contesti di vita di Gesù.

3. I PROTAGONISTI

Nella consapevolezza della diversità dei ruoli che i vari soggetti implicati sono chiamati a svolgere per un'armonica organizzazione e funzionamento della scuola è necessario distinguere funzioni diversificate per individuare ambiti di competenza specifici e responsabilità che però devono, nel contempo, mirare a profonde integrazioni e convergere verso il comune obiettivo di un'educazione integrale dei bambini. Elenchiamo di seguito ruoli e funzioni dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'esperienza educativa:

LE MISSIONARIE DELL'IMMACOLATA

La Congregazione è l'ente gestore della scuola e la Legale Rappresentante della Congregazione, **Legale Rappresentante** anche della scuola, delega con procura una suora con responsabilità amministrative, legali e penali nella gestione della scuola. Nel loro ruolo si avvalgono di **competenze professionali esterne**: un commercialista ed un responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.

La **comunità Sacro Cuore** delle Missionarie dell'Immacolata è stata istituita anche per svolgere il suo servizio nella scuola dell'infanzia, in quanto la scuola deve essere espressione del carisma dell'Istituto.

La Congregazione è presente all'interno della vita scolastica attraverso alcune suore che gestiscono il momento dell'accoglienza, i servizi pre e post scuola, il momento della nanna, alcuni momenti specifici per bambini (feste/uscite).

LA COORDINATRICE AMMINISTRATIVA

La sua azione è caratterizzata dall'esigenza di orientare le attività amministrative alle finalità del processo educativo e dei valori che ispirano la scuola. In dettaglio si occupa dell'ambito amministrativo, di segreteria e di gestione della scuola. E' figura di raccordo, e cura la comunicazione, con il Gestore ed i diversi enti sul territorio che cooperano con la scuola (Miur, USR Lombardia, ATS, AMISM/FISM, Comune di Monza, Sodexo, scuole primarie...). Si occupa inoltre di contattare, in accordo con il gestore, personale docente o ausiliario in caso di assenza delle rispettive figure.

Si rende disponibile a colloqui con i genitori in giorni stabiliti o previo appuntamento.

LE INSEGNANTI

Le docenti condividono la proposta educativa della scuola e i valori della religione cattolica a cui essa s'ispira.

I tratti professionali che caratterizzano le insegnanti sono rappresentati:

- dalla condivisione dell'indirizzo culturale e religioso che ispira la scuola
- da una preparazione pedagogica, una competenza professionale, continuamente aggiornata mediante la partecipazione a Corsi d'aggiornamento, e la riflessione continua sull'esperienza;
- dalla disponibilità al lavoro collegiale sia sulla progettazione e realizzazione delle attività didattiche che sulle problematiche educative che emergono nei bambini durante la loro frequenza scuola;
- da un atteggiamento di apertura e di dialogo con le famiglie e con i bambini per analizzarne il vissuto scolastico dei bambini e per riflettere sulle valenze educative e formative che si possono individuare, al fine di sostenere e dare senso alle esperienze compiute e collaborare con i genitori affinché si possano sempre migliorare i significati che le esperienze rivestono per una crescita integrale dei bambini.
- dalla collaborazione alla progettazione metodologico-didattica annuale e periodica, alla realizzazione di particolari progetti che la scuola attiva.

Una delle insegnanti, designata dalla Congregazione, assume il ruolo di **COORDINATRICE PEDAGOGICO-DIDATTICA**, con il compito di coordinare il Collegio Docenti e vigilare sullo svolgimento delle attività educative pedagogiche secondo le finalità della scuola stessa.

La suora di riferimento e la Coordinatrice Pedagogica si rendono disponibili a colloqui con i genitori (su appuntamento) per qualsiasi necessità o comunicazione da parte delle famiglie.

Infine, per garantire rapporti di collaborazione tra scuola e famiglia per un'educazione integrale del bambino, secondo le particolari caratteristiche della scuola dell'infanzia, le insegnanti:

- usufruiranno del tempo di entrata e di uscita per brevi contatti individuali con le famiglie dei bambini della propria sezione, quando non impegnate in attività specifiche di accoglienza dei bambini;
- si renderanno disponibili, per colloqui più prolungati, dopo l'uscita dei bambini, su appuntamento. Per rendere il colloquio sereno e più disteso possibile, è importante che il bambino non sia presente.

IL PERSONALE AUSILIARIO

Il personale ausiliario, per le attività che è chiamato ad eseguire, è parte integrante della comunità educativa.

Svolge il proprio lavoro in sintonia con il progetto educativo, instaurando positivi rapporti con i bambini, la Direzione e le insegnanti.

Il personale ausiliario con attenzione e cura mantiene il refettorio e gli ambienti della scuola puliti e in buone condizioni igieniche. Inoltre è di supporto per la cura igienica dei bambini, in particolare dei piccoli che necessitano il cambio del pannolino.

I GENITORI

La famiglia è il primo e fondamentale nucleo sociale che assolve al compito di educare i figli. La scuola, consapevole di questa imprescindibile responsabilità, è impegnata a condividere i processi di crescita di ogni bambino, a collaborare responsabilmente con la famiglia cercando una condivisione delle problematiche educative per vivere una corresponsabilità autentica che si fonda sul rispetto reciproco, sulla distinzione delle competenze e sulla assunzione dei valori che ispirano l'azione educativa.

Nell'ottica della più calda accoglienza e rispettosa di un dialogo aperto e sincero, al fine di promuovere la crescita personale e individuale di tutti i suoi membri, la scuola propone ai genitori:

- assemblee generali e di sezione
- momenti di festa
- incontri di preghiera
- collaborazione per la buona riuscita di alcune attività educative proposte dalla scuola (uscite e feste)
- colloqui individuali.

L'organo privilegiato per una valutazione complessiva dell'andamento educativo e didattico della scuola, della sua organizzazione e delle iniziative che annualmente saranno prese è rappresentato dal **CONSIGLIO DI INTERSEZIONE** dai cui incontri, tra genitori e insegnanti, dovrebbero emergere **riflessioni e proposte per un miglioramento continuo dell'azione educativa della scuola**. Azione che la legge affida al Collegio dei Docenti, ma che la nostra scuola, pur mantenendo questo ambito di competenza ben distinto, vorrebbe che fosse effettivamente vissuto come un'opportunità partecipata e condivisa.

È anche l'organo privilegiato per proporre suggerimenti e iniziative che possano sempre meglio rispondere al "bene" dei bambini e di tutta la comunità scolastica.

Per favorire l'attenzione delle insegnanti ai bisogni educativi di ogni e di tutti i bambini è necessario che i genitori prestino la massima attenzione e rispettino i tempi (orari) e i luoghi (sezioni e altri spazi scolastici) nei quali si svolgono le attività educative.

I BAMBINI

I bambini sono accolti nelle 2 sezioni: aquiloni e palloncini.

Le sezioni sono eterogenee.

La scuola nella sua struttura può accogliere al massimo 84 bambini in totale, dall'anno scolastico 2019/20 vengono attivate solo due sezioni, per un numero massimo di 56 bambini

Gli utenti della scuola sono resi partecipi dell'intera Mission della Congregazione.

Le Missionarie dell'Immacolata sono presenti in diversi Paesi: Italia, India, Bangladesh, Hong Kong, Papua Nuova Guinea, Brasile, Guinea Bissau, Camerun e Algeria. Sono vicine alle povertà, portando un po' di sollievo a quanti sono meno fortunati, condividendo con loro le gioie e i dolori di ogni giorno attraverso attività di cura, istruzione e catechesi, attuando progetti o semplicemente facendoci presenza di Gesù in quei Paesi dove ancora la Buona Notizia del Vangelo non è conosciuta.

A volte non è possibile l'annuncio diretto del Vangelo, bastano una carezza o un sorriso, altre volte, invece, le necessità di chi ci sta vicino chiedono degli investimenti monetari.

Ai bambini vengono insegnati valori come la solidarietà, l'amicizia, l'accoglienza, la condivisione e la diversità come opportunità di crescita reciproca.

4. GLI SPAZI

LA STRUTTURA DELL'EDIFICIO

Anche la struttura scolastica va pensata nella prospettiva di diventare sempre più fruibile da parte di tutti, allo scopo di rendere gli spazi luoghi di vita effettiva in quanto "percepiti" come funzionali e idonei allo svolgimento delle diverse attività.

Nell'edificio scolastico ci sono:

- aule per **tre sezioni** in cui si svolgono attività curricolari;
- **un salone**, utilizzato per i servizi di pre/post scuola, il laboratorio della psicomotricità, i momenti d'intersezione, di ricreazione e gioco libero nei diversi angoli strutturati;
- **il refettorio** dove i bambini pranzano seguiti dalle insegnanti di sezione. Il momento del consumo del pasto dovrà diventare sempre più un'occasione in cui i bambini trovano opportunità di manifestare autonomia, responsabilità e condivisione;
- uno spazio organizzato per **la nanna**, usato esclusivamente per i bambini del gruppo piccoli e super piccoli;
- uno spazio esterno usato come **parco giochi**, progettato e realizzato con funzione ludico-ricreativa, ma anche educativa in quanto favorisce attività di scoperta di elementi della natura. Per questo ultimo scopo una parte sarà anche opportuno che venga organizzata come "ambiente didattico" in cui i bambini possano svolgere attività di coltivazione, di manipolazione, di costruzione, di avventura...
- uno spazio dedicato al laboratorio creativo per i piccoli.

LA SEZIONE

La sezione prevede che lo spazio comune, pur necessario, sia integrato da spazi appositamente pensati e organizzati temporaneamente per i bambini di ciascuna età.

In particolare, per i bambini di 3 anni che passano da un gioco solitario al piacere di giocare in piccoli gruppi, lo spazio deve permettere loro di costruire, giocare con le automobiline, coinvolgersi nel "gioco della casetta", rilassarsi, ascoltare e "leggere" storie, giocare col pongo o la pasta di sale, strappare e incollare la carta, imparare a utilizzare le forbici, ...

Per i bambini di 4 anni lo spazio può essere da stimolo nell'uso della biblioteca, per giocare a costruire, a travestirsi, a vivere ruoli nella casetta,

Per i bambini di 5 anni gli spazi possono favorire giochi da tavolo con regole, lo scambio di ruolo e di finzione, la progettazione e la costruzione dove poter dar forma al proprio pensiero creativo, anche grazie all'utilizzazione di materiali diversificati.

Per tutti i bambini esiste anche un grande tappeto dove i bambini si dispongono in cerchio, che rappresenta il luogo, materiale e simbolico, dove ci si saluta, ci si racconta, ci si accorge di chi è assente e si progetta la giornata da trascorrere insieme.

SEZIONE 2 - LE SCELTE STRATEGICHE

1. LA VALUTAZIONE E L'AUTOVALUTAZIONE

PUNTI DI FORZA

a) Il Contesto: Vicinanza della Congregazione delle Missionarie dell'Immacolata, che destina alcune suore per caratterizzare l'accoglienza e l'identità cristiana e missionaria della scuola, e mette a disposizione buoni spazi al chiuso e all'aperto utilizzabili per il gioco e per la scoperta.

b) Formazione del personale scolastico: ogni anno le insegnanti partecipano a Corsi di Formazione proposti dalla Curia, dalla FISM, dall'Università Cattolica, ecc. in un'ottica di crescita professionale e sviluppo della proposta didattica.

c) Progetto Lettoscrittura: il processo di apprendimento della lingua scritta nei bambini in età pre-scolare attraverso la riproposizione della lingua scritta nel gioco e nelle attività quotidiane come strumento utile per il bambino al raggiungimento di un obiettivo (riconoscere la scritta del nome che identifica gli oggetti personali...).

d) Percorso del Natale e della Pasqua: progettazione che coinvolge i bambini con le loro famiglie aiutandoli a riscoprire il vero significato di queste feste cristiane, partendo dal vissuto del bambino per cercare di avvicinare la narrazione evangelica alla vita concreta e quotidiana.

e) Laboratori: la scelta di lavorare per laboratori permette di creare un ambiente dinamico e attivo: i bambini in gruppi omogenei per età e di intersezione, hanno la possibilità di vivere esperienze in piccolo gruppo e di conoscersi e confrontarsi in ambienti e contesti differenti.

f) Le classi eterogenee: i bambini possono confrontarsi e relazionarsi tra le diverse età; questo è uno stimolo per i più grandi ad accompagnare i più piccoli, e per i piccoli a imparare dai più grandi.

g) Partecipazione al Coordinamento di rete: riunioni che diventano strumento di confronto e crescita tra le scuole dell'infanzia paritarie di Monza in un'ottica di collaborazione.

h) Collaborazione Scuola – Famiglia: in una prospettiva di crescita e di condivisione del percorso dei bambini, la scuola promuove la partecipazione attiva dei genitori organizzando momenti assembleari, feste e allestimento degli ambienti e degli eventi (assemblee generali, riunioni di sezioni, preparazione e abbellimento degli ambienti scolastici, attività in base alla progettazione).

i) Sito internet e pagina Facebook: oltre a presentare la scuola sotto l'aspetto burocratico e legislativo, racconta periodicamente le esperienze più significative dei bambini, rispettando tutte le norme relative alla Privacy.

AREE DI MIGLIORAMENTO

a) Progettazione: continuando il lavoro fatto dal collegio docenti, di progettazione per competenze, vorremmo rendere il bambino sempre più protagonista capace di vedere, pensare e agire, con il desiderio di scoprire il mondo dentro e fuori di lui.

b) Scambi con realtà territoriali circostanti: vogliamo ampliare la nostra presenza sul territorio, attraverso l'adesione a progetti educativi proposti dal Comune di Monza (educazione stradale, educazione ambientale, mostre...) e spazi e servizi disponibili nel quartiere (biblioteca, feste di quartiere...) scambi, confronti e collaborazione con scuole di diverso ordine e grado del quartiere e della città di Monza (continuità con i nidi, continuità con la scuola primaria, collaborazione con scuole dello stesso ordine...)

c) Uniformità di regole: avere una linea più chiara e condivisa rispetto alle regole di comportamento tra bambini, con i genitori e personale della scuola.

d) Organizzazione del calendario e degli eventi: vorremmo trovare una modalità che agevoli la partecipazione serena delle famiglie, cercando di avvisarle per tempo.

e) Verifica: Il collegio docenti si pone l'obiettivo di verificare tempestivamente le attività proposte e svolte con i bambini, per condividere i progressi ed evidenziare i bisogni dei singoli bambini, e per poterne trarre indicazioni concrete di miglioramento anche in previsione della compilazione del RAV (Rapporto di Auto Valutazione) obbligatorio nei prossimi anni.

2. I PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

Facendo tesoro di quanto abbiamo appreso nel triennio scorso, nel prossimo triennio, desideriamo continuare il nostro cammino educativo e professionale mettendo come sempre i bambini al centro dell'educazione didattica.

Partendo dalla verifica fatta al termine dell'anno 2018-19 e in vista dei cambiamenti che avverranno nel prossimo triennio, come Collegio Docenti, abbiamo definito i punti su cui lavoreremo con i bambini per aiutarli in un processo graduale di crescita nell'identità, nell'autonomia, nella cittadinanza e nelle competenze.

Dato il nuovo assetto della scuola che prevede **due sezioni** nate dall'accorpamento delle tre sezioni storiche, l'inserimento dei nuovi iscritti, l'utilizzo di nuovi spazi e nuove regole, vogliamo aiutare i bambini ad **accogliere e affrontare le novità e gli imprevisti** con serenità, sviluppando la propria **autonomia**, fortificando la propria **identità** e la **fiducia in se stessi**, utilizzando la **curiosità** come punto di partenza per la **scoperta** di... se stessi, nuovi amici, luoghi, tempi, ecc.

Il Collegio ha deciso, per l'anno scolastico in corso e per il biennio che seguirà, di dare ai bambini la possibilità di mettersi in gioco in maniera sempre più autonoma e consapevole.

Il cammino proposto sarà graduale e diversificato per età, in base ai bisogni di ciascun bambino.

Per stimolare e incuriosire i bambini in questo percorso il Collegio ha pensato anche di coinvolgerli, durante il triennio, nella scoperta di alcune **realtà presenti sul territorio** (per esempio: biblioteca Cederna, LibertHub, mercato Coldiretti, feste di quartiere, scuole dell'infanzia e primarie cittadine, chiese parrocchiali,...) e altre **presenze significative per la comunità** (pompieri, vigili urbani, polizia, alpini, ...)

L'obiettivo del Collegio è quello di allargare lo sguardo dei bambini per scoprire cosa il mondo circostante può offrire.

Data l'identità della nostra scuola, fondata e retta dalla Congregazione delle Missionarie dell'Immacolata, abbiamo pensato di offrire ai bambini un momento settimanale chiamato **“Cerchiamo Gesù”** che li porterà a scoprire Gesù, l'Apostolo del Padre, visitando i luoghi privilegiati di incontro con Lui.

Eredità degli anni passati e offerta educativo-didattica della nostra scuola è il processo di apprendimento della lingua scritta nei bambini in età pre-scolare, attraverso il metodo della **Letto-scrittura**: continueremo pertanto a proporre tale metodo in tutte le attività e esperienze vissute con i bambini.

Riconoscendo nella **famiglia**, in particolare nei genitori, il primo luogo dell'educazione dei bambini, desideriamo camminare insieme a loro, coinvolgendoli maggiormente nella vita della scuola: dal semplice contatto quotidiano, alla proposta di collaborazione concreta nella manutenzione e abbellimento degli ambienti della scuola, all'organizzazione di eventi e feste, collaborazione a rotazione per le uscite sul territorio...

Durante l'anno sono previsti laboratori per gruppi di intersezione omogenei per età, che proporranno attività specifiche nei vari campi di esperienza (il sé e l'altro, il corpo e il movimento, immagini-suoni-colori, i discorsi e le parole, conoscenza del mondo).

3. OBIETTIVI FORMATIVI

Ricerca della **SERENITA'** con figure educative e un ambiente accogliente che permettano ai bambini di venire a scuola con gioia, e sviluppare:

1. AUTONOMIA

- superamento dell'egocentrismo, inserimento attivo nel mondo delle relazioni e accettazione dell'altro;
- autonomia concreta di saper fare, e trovare soluzioni ai problemi quotidiani;
- compiere delle scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi;

2. IDENTITA'

corporea, intellettuale e psicodinamica

- conoscenza di sé e degli altri;
- comprensione delle capacità e dei limiti
- autocontrollo e gestione delle emozioni, degli affetti e dei sentimenti

3. COMPETENZA

- ascolto;
- competenze percettive e motorie
- abilità manuale;
- abilità sensoriali
- abilità intellettive
- abilità linguistiche
- creatività;
- saper riorganizzare e progettare;
- facilitazione passaggio a primaria;

4. CITTADINANZA

- appartenenza ad una collettività: classe, scuola, famiglia, quartiere, città, ...mondo

SEZIONE 3 – L'OFFERTA FORMATIVA

La progettazione didattica avviene secondo tre iter ricorrenti:

- i progetti e attività in sezione
- i progetti di potenziamento dell'offerta formativa
- il programma annuale

1. PROGETTI e ATTIVITA' IN SEZIONE

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO:

L'inserimento è un **momento delicato della vita del bambino**, che deve imparare a conoscere progressivamente persone nuove, ambienti diversi e praticare regole di comportamento in un ambiente sociale allargato. La scuola offre momenti di incontro ai genitori per prepararlo insieme, iniziando così a costruire un rapporto di fiducia che darà maggior sicurezza al bambino stesso.

In questo periodo viene dato ampio spazio alle attività libere per poter **dedicare la giusta attenzione ai bambini piccoli** e lasciare ai più grandi il tempo per ambientarsi e riprendere possesso dei loro spazi, esse hanno come obiettivo primario la costituzione di un gruppo classe affiatato e collaborativo.

A seconda dell'andamento dell'inserimento dei nuovi iscritti sarà cura di ogni insegnante, nella propria sezione, decidere liberamente se proporre le attività programmate per questo breve periodo o lasciare maggior destrutturazione alle ore trascorse a scuola.

La scuola accoglie bambini che affrontano l'esperienza scolastica secondo modalità proprie di ciascuno: c'è il bambino che piange perché sente la mancanza della mamma, oppure quello che il primo giorno è entusiasta ma poi vive con qualche disagio la nuova realtà, chi si mostra titubante e disorientato. Ma c'è anche chi vive serenamente la nuova esperienza.

A volte alcune autonomie che un tempo si strutturavano in età precedenti (mangiare da soli, utilizzare i servizi, accettare semplici regole) oggi sono più fragili e quindi i bambini possono avvertire lo 'scarto' tra la vita di casa e quella che si conduce in un ambiente più socialmente connotato.

Le insegnanti ritengono importante trovare forme e modalità per coinvolgere i genitori. Ed è proprio con questo scopo che prevedono:

- in occasione dell'iscrizione un incontro finalizzato ad una prima conoscenza della scuola (open day);

- un incontro con tutti i genitori dei nuovi iscritti per presentare come la scuola e la famiglia si preparano all'inserimento dei bambini/e nella scuola, a giugno;

- prima della frequenza, un colloquio individuale, con l'insegnante che si occuperà del bambino/a, finalizzato a stabilire un rapporto di fiducia e delineare una prima conoscenza;

- un inserimento graduale dei bambini/e nuovi iscritti nella sezione per aiutarli ad affrontare al meglio possibile la nuova realtà. Dopo questa prima esperienza le insegnanti e i genitori valuteranno i successivi tempi di frequenza. Queste prime relazioni e la proposta educativa specifica che si svolgerà nel corso dell'anno sono elementi importanti per osservare continuamente e raccogliere elementi per compiere una valutazione, al termine del primo anno di frequenza, del grado di fiducia del bambino rispetto agli adulti, della sua capacità di muoversi con disinvoltura nella sezione, della collaborazione e della positività delle relazioni con gli altri bambini, con particolare riguardo con i "suoi" amici, del grado di sicurezza, libertà e serenità di espressione delle proprie preferenze e personali richieste.

Nella consapevolezza che la separazione non è un'esperienza facile e che coinvolge tutti, e pertanto non è difficile solo per il bambino ma anche per i genitori, è importante affrontare insieme, scuola e famiglia, dubbi e ansie allo scopo di agevolare il distacco e quindi renderlo sereno per tutti.

ROUTINE (in cerchio ogni giorno dopo l'accoglienza):

- Preghiera
- Il Calendario (giorni, mesi, tempo, numeri ordinali e cardinali, sequenze numeriche....)
- Presenze
- Incarichi giornalieri (ad es. Camerieri che apparecchiano e aiutano a preparare la sala da pranzo e con gli aiuto camerieri servono il pasto....)

CONOSCENZA:

- della classe: compagni coetanei ed adulti, gli spazi
- della scuola dei suoi spazi e delle regole

OSSERVAZIONE DELLA REALTA' CHE CI CIRCONDA ATTRAVERSO I 5 SENSI:

- i colori
- le stagioni
- i frutti....

PREPARAZIONE DELLE FESTE E DEGLI EVENTI:

- Dicembre dedicato al Natale: percorso di avvicinamento al Natale che permette ai bambini di avvicinarsi a Gesù confrontando il proprio vissuto con il suo. Si lavora sulla percezione di sé, sulla propria identità, si sviluppano abilità manuali.

LETTOSCRITTURA E NUMERO:

NON si vuole " insegnare a leggere e scrivere", compito che spetta alla scuola primaria, ma di favorire lo sviluppo di quei processi cognitivi su cui si fondano la lettura, la scrittura e il ragionamento logico-matematico. I bambini che vivono in contesti comunicativi adeguati **spontaneamente** riflettono sul codice scritto e piano piano ne scoprono le regole di funzionamento. Partendo da questa idea, che si poggia sugli studi di E. Ferreiro e A. Teberosky , il progetto vuole **accompagnare il bambino/a**, fin dal primo anno di scuola, nel suo cammino di **scoperta del codice scritto e affiancarlo nella sua personale elaborazione di "teoria linguistica"**. Le insegnanti si propongono di creare motivazione e opportunità durante le routines quotidiane (es. , individuare il proprietario di un bicchiere o di una salvietta in base al riconoscimento del nome scritto, attività connesse con il calendario delle presenze o con i disegni spontanei e non,...) o in occasioni speciali (es. feste) che sollecitino e valorizzino lo scrivere parole e frasi; il tutto, però, non secondo una modalità di insegnamento/apprendimento, ma in base al principio del "Scrivi così come sai! poi ti faccio vedere come scrivo io!".

Allo stesso modo si intendono inserire nella vita quotidiana (durante il calendario, attraverso l'attività del cameriere...) proposte e possibilità che favoriscano la familiarità con i numeri, ragionando sulle quantità e sul numero di oggetti diversi.

2. PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA

★ LABORATORIO DI PSICOMOTRICITÀ PER TUTTI, DIVISI PER ETÀ

OBIETTIVI:

- interiorizzare dei rituali e delle regole
- rafforzare la propria identità
- piacere di agire e interagire
- sviluppare la conoscenza di sé, dello spazio e degli oggetti
- benessere di tutti i bambini e
- integrazione delle differenze

★ LABORATORIO ARTISTICO PER I GRANDI

OBIETTIVI:

- sviluppare la capacità di creare un prodotto (individuale o collettivo) servendosi delle proprie abilità
- saper risolvere problemi
- imparare ad organizzare il proprio lavoro in gruppo
- compiere scelte personali e sviluppare comportamenti autonomi
- sperimentare e manipolare materiali
- sviluppare la coordinazione oculo manuale

★ LABORATORIO DI LETTOSCRITTURA PER I GRANDI

OBIETTIVI:

- preparazione mirata e graduale alla scuola primaria con progressiva maturazione delle proprie capacità,
- concentrazione e consapevolezza del passaggio che è
- chiamato a fare
- affinare coordinazione oculo manuale
- approfondire la comprensione logico-temporale

★ LABORATORIO DI TABLET PER I MEZZANI

OBIETTIVI:

- sperimentare l'uso diretto del tablet
- acquisire conoscenze informatiche di base
- comprendere alcune semplici consegne
- sviluppare la capacità di ascolto e rielaborazione
- sviluppare il coordinamento oculo-manuale
- sviluppare nuove competenze attraverso il gioco

★ LABORATORIO CREATIVO PER I PICCOLI

OBIETTIVI:

- lavorare in modo creativo e costruttivo con gli altri
- esplorare e utilizzare materiali a disposizione con creatività
- verbalizzare esperienze
- ascoltare e comunicare con linguaggio appropriato
- affinare coordinazione oculo-manuale

★ LABORATORIO DI INGLESE PER TUTTI, DIVISI PER ETÀ

OBIETTIVI:

- permettere al bambino di avvicinarsi e conoscere la lingua inglese in modo naturale, attraverso il gioco, le attività manuali, le canzoni e il divertimento
- non il raggiungimento di una competenza linguistica ma l'ascolto, la comprensione e la riproposizione di suoni diversi dalla propria lingua.

Il Collegio Docenti ha deciso di proporre alle famiglie di aderire ad un **contributo volontario per l'ampliamento dell'offerta formativa** che permetta alla scuola di poter valutare e attuare ulteriori attività di scoperta e sperimentazione in diversi campi come ad esempio, un laboratorio di inglese per tutte le fasce d'età, un progetto orto, attività di teatro, attività di yoga attività di danza, attività di musica...

3. L'INCLUSIONE DEI BAMBINI DIVERSAMENTE ABILI

La cultura dell'accoglienza e della condivisione che deve caratterizzare sempre più la nostra scuola si gioca in particolare nei confronti dei bambini diversamente abili. La diversità, che trova risposta nella personalizzazione del rapporto educativo, richiede di essere percepita e vissuta come dimensione esistenziale e risorsa, e non come caratteristica emarginante. Una delle strade più importanti da percorrere è quella di offrire ai bambini disabili possibilità reali di essere accolti, utilizzando al meglio le potenzialità offerte dalle nostre strutture affinché l'inserimento diventi per tutti motivo di crescita, di affinamento di sentimenti di condivisione, di impegno a mettersi da punti di vista diversi, soprattutto per chi vive queste situazioni.

L'accoglienza deve concretizzarsi nella creazione di un ambiente educativo stimolante sia per bambini disabili, sia per tutti gli altri: questo ambiente deve essere soprattutto caratterizzato da relazioni educative mirate a valorizzare le risorse possedute da ogni bambino e connotato dalla realizzazione di esperienze su misura di ciascun alunno. Da tutto questo si dovrebbe ricavare il messaggio che la diversità di ciascuno rappresenta effettivamente un patrimonio se adeguatamente valorizzata.

Il riconoscimento del valore della diversità offre a ciascuno di noi la possibilità di crescere in valori umani e in ricchezza di sentimenti che riescono ad accomunare tutte le persone che l'accolgono e la valorizzano.

Per poter rispondere a questa sfida educativa diventa sempre più importante che le insegnanti acquisiscano ulteriori competenze per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione di esperienze che siano opportunità educative, didattiche e relazionali significative anche per il bambino disabile.

Per l'inserimento degli alunni adottati si fa riferimento alle Linee Guida MIUR 2014.

4. PROGRAMMA ANNUALE 2019/2020

LA SCOPERTA

Visti i cambiamenti in atto, la prima parte del primo anno scolastico verterà principalmente sulla creazione e appropriazione delle regole comuni nell'autonomia personale, nelle relazioni tra bambini e con gli adulti, nell'uso degli spazi e della "cosa comune e personale" (giochi, materiali didattici e non...). Si privilegerà il momento di gioco con l'insegnante, che si porrà come esempio e guida, presentando i giochi e aiutando i bambini a scoprirne le regole e le modalità.

Le nuove sezioni saranno gli Aquiloni e i Palloncini, i gruppi di intersezione (per età) saranno riconoscibili per colori che simboleggiano gli Aquiloni e i Palloncini salire dal prato, passando per il cielo, arrivando fino al sole: bianco per i superpiccoli, verde per i piccoli, azzurro per i mezzani e giallo per i grandi.

A partire dal mese di gennaio, verrà presentato ai bambini il libro "Il lungo viaggio" (per mezzani e grandi con un'uscita didattica in biblioteca, mentre per i piccoli letto in classe). Questo libro permetterà di ragionare insieme sul tema del **viaggio come scoperta e curiosità del nuovo e diverso, la scoperta della possibilità dell'insorgere di problemi lungo il percorso, e la scoperta più bella: insieme agli altri si possono superare le difficoltà.**

Lavoreremo pertanto per i seguenti obiettivi:

- accrescimento abilità manuale (costruiremo mezzi di trasporto...)
- cittadinanza
- identità come comprensione delle proprie capacità e limiti
- competenza come creatività, formulare ipotesi, strategie e progettare.

Utilizzeremo inoltre il tema per avvicinare i bambini di ultimo anno al passaggio alla scuola Primaria.

Per il laboratorio di inglese verranno usate delle canzoni/video in lingua su cui verranno sviluppate attività con lo scopo di apprendere alcune prime parole, ma soprattutto con lo scopo di avvicinare i bambini ai suoni e ad alla concezione di una lingua differente. Temi trattati per fascia di età: piccoli i colori, i mezzani i colori e saper salutare; i grandi i colori, saper salutare e alcuni giochi di gruppo in inglese. Verrà utilizzato anche il libro "we're going on a bear hunt" su cui si svilupperanno diverse attività.

SEZIONE 4 – L'ORGANIZZAZIONE

Risorse e criteri dell'azione educativa

1. L'ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE

Nella scuola vi sono 2 sezioni. Il corpo insegnante potrà essere coadiuvato da "specialisti" per le attività deliberate collegialmente ogni anno; questa collaborazione dovrà condividere le finalità, i contenuti e i metodi che caratterizzano l'azione educativa della scuola ed essere coordinata e finalizzata dalle insegnanti. In questa prospettiva si colloca anche il contributo che genitori e nonni possono offrire alla scuola qualora si rendano disponibili a mettere a disposizione competenze specifiche e tempo.

La sezione, eterogenea per età, rappresenta l'unità organizzativa principale della scuola. L'esigenza di operare in un ambiente familiare, di viverlo come uno spazio psicologico proprio e rassicurante, favorisce processi e relazioni tra pari e tra bambini e adulti. L'insegnante è anche punto di riferimento per i genitori che trovano così interlocutori definiti.

Accanto a questo bisogno di sicurezza esiste anche quello della ricerca della novità, della conoscenza di relazioni diverse e molteplici, di risorse di apprendimento che derivano dalle specifiche competenze che i bambini mostrano. E proprio per questo è opportuno che nella scuola i bambini possano compiere esperienze di apprendimento con compagni diversi, per età, per bisogni educativi simili o differenti. Tutto questo potrà trovare spazio nei momenti di compresenza in cui si potranno formare gruppi diversificati di bambini, cercando di coniugare l'esigenza dei personali bisogni formativi con le risorse professionali a disposizione. I gruppi potranno pertanto essere formati da bambini della stessa età o di età diverse che presentano processi di sviluppo simili e/o bisogni educativi comuni; potranno anche essere sperimentate esperienze di apprendimento cooperativo e di aiuto reciproco.

Questi raggruppamenti consentono alle insegnanti di confrontarsi professionalmente e di valutare da prospettive diverse i bisogni formativi dei singoli alunni e, quindi, di conoscerli sempre meglio.

2. L'ORARIO SCOLASTICO e L'ARTICOLAZIONE ORARIA DELLA GIORNATA

ORARIO SETTIMANALE LABORATORI E ATTIVITA'		
MATTINA	7:30-8:55	PRE-SCUOLA (SERVIZIO AGGIUNTIVO)
	9:00-9:30	ACCOGLIENZA IN SEZIONE
	9:30-10:00	ROUTINE IN SEZIONE : presenze, calendario,incarichi..
	10:00-11:30	ATTIVITA' IN SEZIONE O LABORATORI
	11:30-11:45	preparazione al pranzo
	11:45-12:30	PRANZO
POMERIGGIO	12:45-15:00	preparazione nanna e NANNA (per i superpiccoli e piccoli)
	12:45-14:00	GIOCO LIBERO (per mezzani e grandi)
	14:00-15:00	ATTIVITA' IN SEZIONE O LABORATORI (per mezzani e grandi)
	15:00-15:15	RISVEGLIO E RIENTRO DEI PICCOLI IN SEZIONE
	15:15-15:40	MERENDA IN SEZIONE
	15:45-16:00	USCITA
	16:00-17:30	POST-SCUOLA (SERVIZIO AGGIUNTIVO)

I ritmi della giornata si strutturano sui bisogni del bambino: sentirsi accolto personalmente, trovare risposte alle sue esigenze educative e di apprendimento, gioire e vivere serenamente i momenti meno formali quali gli intervalli e il gioco, trovare nel consumo del pranzo un'atmosfera sociale serena e collaborativa, vivere serenamente l'uso dei servizi igienici, sempre nella prospettiva di una maggiore autonomia e responsabilità personale e sociale.

I bambini crescono con modalità e ritmi propri ed è quindi opportuno prevedere un'organizzazione coerente e rispondente alle diverse esigenze affinché crescano "leggendo" le tracce e i segni educativi impliciti in essa. Non a

caso i pedagogisti parlano, a riguardo delle modalità organizzative, di “curricolo implicito” e cioè di un percorso educativo che si materializza nelle regole di funzionamento di una scuola, nell’organizzazione degli spazi, negli esempi concreti che caratterizzano la qualità delle relazioni umane. In questo senso vanno intesi il lavarsi le mani, apparecchiare la tavola, allacciarsi le scarpe, riordinare i giochi usati...

Questi momenti sono ovviamente complementari con le attività intenzionali di apprendimento che, a partire dal gioco, rappresentano una dimensione fondamentale della scuola dell’infanzia. Il termine scuola, infatti, deve ricordarci che i bambini frequentano una realtà educativa che ha come scopo fondamentale l’apprendimento, la formazione e l’educazione dei bambini.

3. IL GIOCO

Si è già accennato agli spazi privilegiati della sezione che vengono organizzati, anche temporalmente, come spazi strutturati per particolari funzioni.

L’organizzazione della sezione permette al bambino di giocare bene, e quindi di conoscere il mondo anche attraverso il gioco, essa riassume in sé moltissimi elementi di metodo, di un orientamento della nostra didattica che si caratterizza anche come “ludica”.

Per questo predisponiamo i materiali in modo che siano visibili e accessibili al bambino e, pertanto riordinabili. Nella confusione non si può giocare bene.

È importante che il bambino sappia quale e quanto tempo della giornata è dedicato al gioco, per questo preannunciamo ai bambini l’arrivo del momento di concludere, per poter procedere senza fretta al momento del riordino.

I “posti delle cose” devono essere ben individuabili, sia quelli personali che quelli degli oggetti comuni. Solo così i bambini potranno facilmente ritrovare, giorno dopo giorno, i loro materiali preferiti.

Anche la formazione dei gruppi di bambini è oggetto di riflessione e di cura. È importante la scelta degli amici, ed è anche, altrettanto importante che l’adulto favorisca aggregazioni in cui i bambini più piccoli, imitando, possano imparare dai più grandi e questi ultimi possano “essere aiutati a riflettere” sui loro processi di crescita derivanti dalle modalità che l’aiutare un altro veicola. Contribuire a risolvere un problema, riuscire a spiegare le regole di funzionamento di un oggetto o di un gioco, orientare l’altro a trovare una possibile soluzione, ... richiede al “bambino tutor” di meglio comprendere le condizioni e le relazioni implicate nello svolgersi dei fenomeni. In una parola favorisce la riflessione non tanto sulla cosa ma sui possibili metodi di soluzione del problema incontrato nel processo di conoscenza, nelle logiche seguite dai propri modi di pensare. Tutto questo aiuta a sviluppare sempre meglio forme e modalità di collaborazione anche perché la collaborazione non è un dato ma un processo che si acquisisce praticandola.

4. I RAPPORTI CON LA FAMIGLIA

La scuola e la famiglia sono realtà educative diverse che devono orientare la loro azione sul perseguimento della comune finalità di un’educazione integrale e personale del bambino. Sono quindi chiamate a condividere sempre meglio i valori che rappresentano l’insieme dei significati che caratterizzano questa “educazione integrale”. Proprio con questo scopo vanno trovati tempi e modalità che siano congrui e che consentano di essere reali strumenti di questa condivisione.

Per i genitori si propongono vari momenti di partecipazione e collaborazione:

- Open-day per conoscere la scuola.
- Riunione per i nuovi iscritti e compilazione questionario conoscitivo del bambino.
- Colloquio con l’insegnante di sezione prima dell’inizio della frequenza scolastica del bambino/a (in settembre)
- Colloquio con l’insegnante di sezione per i neo iscritti, dopo una prima fase di inserimento (fine ottobre-novembre)
- Colloquio con i genitori dei bambini di 6 anni che terminano la scuola dell’infanzia (in maggio)
- Possibilità di colloqui individuali per condividere e collaborare circa la crescita del bambino (durante tutto l’anno)

Iniziative per le famiglie:

- Assemblee generali o di sezione
- Festa di Natale
- Momenti di preghiera
- Festa dei nonni
- Festa del papà
- Festa della mamma
- Festa di fine anno scolastico

5. LA CONTINUITÀ VERTICALE

Al fine di accompagnare educativamente lo sviluppo del bambino, per favorirne un'integrazione sociale e culturale su "sua misura", la scuola cercherà forme di collaborazione con gli asili nido in entrata e con le scuole primarie in uscita. Il passaggio ad altra esperienza scolastica, mentre rappresenta un effettivo momento di novità, deve anche essere un'esperienza che il bambino vive con naturalezza e gioia. Saranno quindi ricercate modalità di scambio di informazioni che siano il più possibile autentici incontri tra professionisti della scuola.

6. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Gli organi collegiali: l'art. 1, comma 4, lett. C, della legge 62/2000 prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "organi collegiali improntati alla partecipazione democratica".

COLLEGIO DOCENTI

Luogo privilegiato per il team docenti per il confronto, riflessioni e aiuto reciproco. Non solo per ciò che riguarda la vita della scuola, ma anche i processi di apprendimento dei bambini, la formazione in servizio, le tematiche pedagogiche, la valutazione in itinere del progetto educativo e la programmazione mensile del progetto.

Il collegio docenti si riunisce in media 3 volte al mese.

Delibera la progettazione annuale e periodica e definisce i progetti educativi e didattici che vengono individuati come rilevanti e congruenti con l'idea di scuola che ne definisce la sua identità, valuta e verifica le attività svolte.

Individua anche forme e obiettivi di collaborazione con altre realtà esterne (coordinamento di zona AMISM-FISM; - centri di supporto alle famiglie; collaborazione con le scuole dell'infanzia del territorio; incontri di raccordo con le scuole primarie e asili nido; Comune di Monza; ...)

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

È costituita dai genitori degli alunni iscritti. Si riunisce una o due volte l'anno o ogniqualvolta specifiche esigenze lo richiedano. La prima assemblea, è convocata entro il mese di novembre. L'assemblea viene convocata di norma almeno una volta in un anno. L'assemblea esamina la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, e ad altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE

È costituito dai genitori rappresentanti di sezione (eletti due per sezione, di cui il primo con incarico di rappresentante di sezione e il secondo con incarico di vicario), le insegnanti e presieduto dalla Coordinatrice.

Si riunisce in via ordinaria 1 o 2 volte l'anno e ogni volta che se ne ritiene necessario. Si riunisce in ore non coincidenti con l'orario di funzionamento della scuola, con il compito di formulare al collegio docenti e agli organi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

ALLEGATI DEL PTOF

- 1. PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**
- 2. REGOLAMENTO DELLA SCUOLA**
- 3. CALENDARIO SCOLASTICO ANNUALE**

REGOLAMENTO DELLA SCUOLA

Il funzionamento della scuola

- LE ISCRIZIONI

Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno solare in corso.

Qualora il numero di richiesta di iscrizione superi le possibilità di accoglienza, si stilerà una graduatoria tenendo conto dei criteri definiti e comunicati in occasione dell'apertura delle iscrizioni.

Possono richiedere l'iscrizione anche i bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno solare successivo. L'accoglienza di questa iscrizione è subordinata all'esaurimento della lista d'attesa dei bambini aventi la precedenza.

L'accoglienza dell'iscrizione dei bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile dell'anno solare successivo è subordinata all'impegno di frequenza della scuola dell'infanzia nei tre anni successivi, salvo trasferimento della famiglia.

Gli alunni diversamente abili sono accolti e iscritti nelle varie classi. Per favorire la loro integrazione, se necessario e possibile, la scuola riduce il numero totale degli alunni presenti nella sezione, valutando l'affiancamento di un'assistente alla persona in collaborazione con il Comune di Monza.

- IL PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO AL FUNZIONAMENTO

La frequenza della Scuola dell'Infanzia comporta il pagamento di un contributo al funzionamento.

Il pagamento dovrà essere effettuato con bonifici a seguito del ricevimento della fattura bimestrale, inviata dal commercialista della scuola. Anche nel periodo dell'inserimento il contributo al funzionamento andrà versato per intero.

Il bambino che rimane assente (per malattia o motivi personali) dalla Scuola dovrà comunque pagare il contributo al funzionamento fino alla fine dell'anno scolastico.

In caso di ritiro durante l'anno scolastico - per qualsiasi motivo - il contributo al funzionamento dovrà essere versato fino all'intero mese della data del ritiro.

La quota di iscrizione versata non verrà rimborsata in caso di ritiro in qualsiasi momento dell'anno scolastico.

- GLI ORARI DELLA SCUOLA

Il regolare funzionamento della Scuola è dalle ore 9:00 alle ore 15:45/16:00

A richiesta la scuola prevede i servizi aggiuntivi di:

-Pre-Scuola dalle ore 7:30 alle ore 8:55

(Dalle 8,55 alle 9,00 i bambini si raggruppano per sezione e salgono nelle aule)

-Post-Scuola dalle ore 16.00 alle ore 17.30.

Il personale docente accoglie personalmente i bambini dagli accompagnatori e non può riaffidarli se non ai genitori o a delegati da essi, previa comunicazione scritta all'insegnante di classe o con atto di delega, che può essere effettuata di volta in volta o all'inizio dell'anno.

Non è possibile delegare minorenni al ritiro dei bambini dalla scuola.

Non è consentita l'entrata e l'uscita dei bambini in orari diversi, se non per comprovati motivi di lavoro dei genitori o visite mediche, previa autorizzazione specifica da parte dell'insegnante o della coordinatrice amministrativa. L'orario previsto per una eventuale uscita anticipata è alle ore 13:00.

Esclusivamente per i bambini del gruppo piccoli e anticipatari, dopo il pranzo è previsto un momento nanna in cui i bambini sono invitati a riposare nella stanza della nanna, dormendo o riposando in silenzio. Nel caso, il Collegio Docenti, dopo aver provato, valuti che un bambino non sia in grado di rispettare questo momento, sarà necessario che venga ritirato dai genitori, o delegati, dopo il pranzo alle ore 13:00.

Rispettare gli orari stabiliti e le regole fissate per deroghe alla normale frequenza rappresenta una garanzia per la sicurezza e la tranquillità per tutti ed è un segno importante della collaborazione tra scuola e famiglia.

- LA NORMATIVA IGIENICO-SANITARIA

Le insegnanti hanno il compito di avvisare i familiari per allontanare il bambino che presenta malessere acuto o i seguenti sintomi: febbre, diarrea, vomito riferibile a malattia acuta, esantema, congiuntivite, scabbia.

Modalità per la riammissione:

Non è più necessario il certificato medico per la riammissione del bambino dopo i 5 gg di malattia. Per la riammissione, dopo l'allontanamento, è necessario consegnare il modulo di autocertificazione (da ritirare a scuola) sottoscritto dai genitori .

Somministrazione dei farmaci:

Non è prevista la somministrazione di farmaci presso la scuola, ad eccezione dei soli farmaci salva vita.

Per la somministrazione di farmaci in ambito scolastico si fa riferimento al Protocollo di Intesa allegato firmato dall'ASL Monza e Brianza, dall' USR Lombardia-ufficio XI-ambito territoriale di Monza e Brianza, dalla Rete Generale Istituzioni scolastiche Monza e Brianza e da AMISM-FISM; Il documento è valido dal 23 novembre 2015 e resterà in vigore fino al 31 agosto 2018, o fino a nuovo protocollo comunicato.

I breve modalità sono le seguenti:

Il medico di fiducia sulla base di effettive necessità cliniche dell'alunno certifica attraverso apposito modulo, la necessità di somministrazione del farmaco definendone posologia, modalità e tempi.

Il genitore dell'alunno o chi esercita la potestà genitoriale allegando la certificazione del medico formula su apposito modulo al Dirigente scolastico la richiesta di somministrazione del farmaco in orario scolastico e fornisce alla scuola i farmaci necessari controllandone la scadenza per un'eventuale sostituzione. Il genitore solleva il personale scolastico da ogni responsabilità civile derivante dalla somministrazione del farmaco.

Il Dirigente scolastico accoglie la richiesta del genitore, raccogliendone consenso informato al trattamento dei dati personali e sensibili secondo modello; garantisce la corretta conservazione del farmaco secondo le indicazioni riportate e organizza la somministrazione del farmaco secondo le indicazioni ricevute.

- L'ALIMENTAZIONE

Pranzo e merenda

La refezione scolastica è un momento integrante dell'attività educativa.

Il menù è proposto dal comune di Monza, inviato da SODEXO (secondo convenzione con il Comune di Monza), e preparato in loco da un cuoco.

Per i bambini che avessero necessità di seguire diete particolari è necessario farne preventiva richiesta come di seguito descritto.

Nella giornata sono previsti due momenti di merenda:

– ore 15.15 merenda per tutti

– ore 16.30 merenda per chi è iscritto al dopo scuola.

Per i bambini che frequentano il prescuola, è inoltre possibile una merenda alle ore 8:45 portando da casa solo frutta in un contenitore chiudibile che giornalmente verrà consegnato all'insegnante presente al prescuola.

Il consumo di alimenti

In occasioni particolari (feste, ecc.) è possibile consumare alimenti non preparati nella mensa scolastica, purché confezionati o acquistati in esercizi pubblici, riportanti gli ingredienti e la data di scadenza. Vanno evitati alimenti contenenti creme.

Sono predisposti dal Settore Istruzione, osservando le Linee Guida Regionali sulla ristorazione scolastica e introdotti solo dopo l'autorizzazione dell'ATS di Monza, Menù specifici per motivi etico-religiosi, alimentazione vegetariana e vegana, diete in bianco nonché per ricorrenze particolari.

E' prevista inoltre l'introduzione di diete speciali per allergie e intolleranze alimentari o patologie. La domanda deve essere presentata al comune di Monza, Servizio Ristorazione Scolastica con l'apposito modulo scaricabile nella sezione "Modulistica" del sito del comune.

(<http://www.comune.monza.it/it/comune/Modulistica/Modulistica-servizi-scolastici/>)

Le richieste inoltrate al comune vanno comunicate alla scuola alla coordinatrice amministrativa corredate da eventuale certificato medico.

Richieste di diete in bianco e leggere

Tale dieta viene richiesta per situazioni transitorie, che necessitano di piatti semplici con condimento ridotti a seguito di gastriti, gastroduodeniti, stati post influenzali o chetosi ricorrenti, non come alternativa al menù predisposto dalla ATS.

Sono previste per i bambini riammessi in comunità dopo tali situazioni e sono diete che escludono totalmente grassi animali (burro, uova, latte intero, latticini, carni e salumi grassi, dolci) se la richiesta non supera i tre giorni, può essere fatta direttamente dai genitori alla scuola, altrimenti deve essere corredata da certificato medico.

- II VESTIARIO E IL MATERIALE RICHIESTO

Si richiede come **corredo personale**:

- ✓ cambio completo (2 mutande, 2 calzini, 2 canottiere, 1 maglietta/felpa e 2 pantaloni) adeguato alla stagione, da lasciare nell'armadietto
- ✓ per chi fa la nanna a scuola: lenzuolo senza angoli o salviettine per coprire la brandina, coperta leggera e cuscino (per chi lo usa); il tutto contrassegnato con nome e cognome.
- ✓ una confezione famiglia di fazzoletti di carta a ottobre ed a gennaio da consegnare alle insegnanti.
- ✓ una confezione di salviettine umidificate
- ✓ 4 foto tessera
- ✓ scarpe pratiche da cambiare all'arrivo a scuola (no ciabatte, ma scarpe con strappi)

A scuola il bambino NON deve indossare il grembiule; è consigliabile non far indossare ai bambini tute intere, bretelle o cinture, body, ma un vestiario comodo e semplice. Il giorno della psicomotricità bisogna indossare la tuta e portare le calze antiscivolo contrassegnate con nome e cognome. L'abbigliamento in ogni caso, deve favorire l'**autonomia** del bambino.

Decreto Legislativo n. 81, 2008

La scuola ha attivato tutte le misure preventive richieste dal decreto.

Decreto Legislativo n. 155

La scuola ha attivato tutte le misure da attuare richieste dal decreto.

Tutela diritti utenza

La scuola garantisce la trasparenza di tutti gli atti amministrativi e il rispetto delle norme sulla privacy come da **Regolamento UE 2016/679** General Data Protection Regulation (GDPR) Concernente la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e la loro libera circolazione.